



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

7 MAGGIO 2010

NUMERO 28

“23 APRILE 2010: CELEBRAZIONE DELLA FESTIVITA' DI S. GIORGIO”

C.le Magg. Ca. Adelmo Bronzetti

Per la prima volta dopo quasi vent'anni di permanenza del Reggimento a Palermo, la festività del Santo Cavaliere, Patrono dell'Arma di Cavalleria, è stata celebrata dai “Lancieri di Aosta” con una significativa cerimonia svoltasi all'esterno della propria caserma.



Il luogo prescelto è stata la chiesa di San Giorgio dei Genovesi nel quartiere della Loggia, vero e proprio gioiello dell'arte rinascimentale siciliana, il cui nome rivela chi ne fu il committente: la ricca ed operosa comunità ligure della città, detentrica del monopolio bancario e delle principali attività mercantili del Regno di Sicilia dell'epoca, che volle, per l'appunto, dedicarla al proprio Santo Protettore.

Alla S. Messa, attentamente organizzata dal Cappellano del Reggimento, Don Giuseppe Terranova ed officiata da S.E. Rev.ma l'Arcivescovo Emerito di Catania, Don Luigi

In questo numero:

- 23 APRILE 2010: CELEBRAZIONE DELLA FESTIVITA' DI S. GIORGIO
- “IL BELCANTO” – ATTIVITA' CULTURALE DELLA SEZIONE DI PALERMO
- BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA:

La 2° Guerra Mondiale: dagli inizi a Jagodnj, Isbuschenskij e Poloj

Bommarito, hanno presenziato numeroso personale del Reggimento e l'intera Sezione ANAC “Cavalleggeri di Palermo” – che ha fornito un impeccabile servizio d'onore in alta uniforme- oltre ad una folta rappresentanza di Autorità civili, religiose e militari cittadine. Particolarmente apprezzate, la presenza di Cavalieri e Dame del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, anch'essi in festa per la ricorrenza del Santo, e delle Patronesse del PASFA, sempre molto partecipi della vita del Reggimento e delle sue iniziative sociali e culturali.



Gli onori militari all'ingresso della chiesa sono stati resi da un picchetto su lance e, altra novità di rilievo, che non ha mancato di sollevare la vivissima ammirazione della cittadinanza palermitana, da un drappello a cavallo, su sciabole, del Centro Ippico Militare, vestito dell'elegante mantella dai risvolti rossi. Altri lancieri, in uniforme storica, completavano un colpo d'occhio veramente notevole per cura del particolare, ordine e prestantza.



Al termine della funzione religiosa, il Col. Enzo Gasparini Casari ha rivolto agli intervenuti un breve cenno di saluto e di ringraziamento, rammentando l'alto privilegio di poter presiedere a momenti tanto significativi in qualità di 76° Comandante dei "Lancieri di Aosta" ed invocando la preziosa protezione di S. Giorgio sul Reggimento e su tutti i suoi componenti, familiari ed amici.



Alla funzione religiosa ha fatto seguito il pranzo di corpo presso i locali della caserma "Cascino", concluso sulle note della tradizionale e sempre emozionante "carica". ♦

"ILBELCANTO" – ATTIVITA' CULTURALE DELLA SEZIONE DI PALERMO

Roberto Piazza

Si è svolta sabato 17 aprile 2010, nella splendida Chiesa di San Giorgio dei Genovesi, la 1ª edizione della rassegna lirica per la Cavalleria organizzata dalla Sezione Cavalleggeri di Palermo (30°).

Nelle navate seicentesche è echeggiata la magnifica voce della Mezzosoprano Loredana Silvestri egregiamente accompagnata al pianoforte dal Maestro Fausto Caltagirone. Un vasto e completo programma, che spaziava dai brani di celebri operette a ben più impegnativi brani tratti da famose opere liriche, ha allietato i soci ed i simpatizzanti della Associazione Nazionale Arma di Cavalleria ivi convenuti.



Il Gen. D. Stefano Dolce, Presidente della Sezione Cavalleggeri di Palermo (30°), impossibilitato a partecipare, ha fatto pervenire il suo saluto tramite il Vice Presidente Cap. Salvatore Salerno, che ha poi svolto – con ottimo risultato – l'inconsueto ruolo di presentatore della manifestazione culturale.

Era presente il Consigliere Nazionale per la Sicilia dell'A.N.A.C., Cap. Dr. Francesco Borgese che, nell'intervallo tra la prima e la seconda parte del concerto, ha rivolto un breve saluto ai presenti – auspicando un nuovo interesse per le attività culturali promosse dalle Sezioni siciliane, ed ha consegnato a tre nuovi soci la tessera ANAC.

Al termine del concerto, dopo un *bis* richiesto per acclamazione, è stato possibile esprimere direttamente agli artisti, l'apprezzamento e la gratitudine per la loro Arte.



Ci auguriamo che la Sezione Cavalleggeri di Palermo (30°), continui nel suo impegno anche in ambito culturale, spronando *ipso facto* le altre Sezioni siciliane ad organizzare e veicolare iniziative utili alla diffusione dei nobili principi che ispirano la Cavalleria. ♦

BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA

La 2^a guerra mondiale: dagli inizi a Jagodnij, Isbuschenskij e Poloj

Mentre alcune unità dell'arma passano dal cavallo al mezzo corazzato altre tornano a costituirsi montate. Nel 1936 si formano uno squadrone Cavalleggeri di Sardegna - poi diventato gruppo - e uno squadrone Cavalleggeri di Sicilia; quest'ultimo nel 1938 darà vita insieme ad altri reparti minori al gruppo squadroni Lancieri di Milano, ampliato in reggimento l'anno successivo. Nel 1940 si costituisce in Africa orientale il Raggruppamento di cavalleria coloniale per l'A.O.I. con il concorso di reparti coloniali e dei Cavalieri di Neghelli.

La costituzione nel 1938 di un corpo d'armata celere, che inquadra le tre divisioni celeri, lascia chiaramente intendere che l'impiego della cavalleria non può prescindere da mobilità e potenza di fuoco, canoni della guerra moderna. L'arma tuttavia si presenta nel 1940 articolata su tredici reggimenti e un gruppo squadroni a cavallo e solo tre gruppi squadroni carri leggeri, oltre alle truppe coloniali. Conflitto durante saranno costituiti altri tre reggimenti oltre a numerosi gruppi autonomi, molti dei quali con funzioni di difesa del territorio nazionale. Le prime operazioni militari iniziano già dal 1939 con l'invio in Albania di un reggimento di formazione costituito dal I gruppo di Aosta e dal III gruppo di Genova con due plotoni mitraglieri. Svolgono il loro compito, controllo del confine orientale verso la Grecia, in difficili condizioni

ambientali e climatiche dimostrando grande capacità di adattamento.

All'inizio della ostilità, il 10 giugno 1940, l'attenzione è rivolta verso il fronte occidentale dove unità italiane entrano in territorio francese. Per la cavalleria sono presenti Nizza e Monferrato; nella breve campagna, conclusa con l'armistizio del 24 giugno, solo Nizza ha modo di essere impegnato. In Albania sono presenti a giugno Aosta e Milano, inquadrati nel raggruppamento celere del litorale schierato sulla destra del fronte greco albanese. Più a nord si trovano invece le Guide. Il 28 ottobre il confine viene superato e inizia l'avanzata verso est, che comporta in alcuni casi il guado di corsi d'acqua e marce su strade spesso rese impraticabili dal fango. Il movimento alla metà di novembre si arresta, l'esercito greco riprende l'iniziativa e le unità di cavalleria sono costrette a concorrere appiedate alla difesa o a compiere sporadiche ricognizioni a cavallo. Le Guide meritano una medaglia di bronzo al valor militare allo Stendardo per il ciclo operativo dal 28 ottobre al 5 dicembre 1940; Aosta è ricompensato, per lo stesso periodo, con un croce di guerra al valor militare allo Stendardo. Iniziano con una offensiva anche le operazioni in Africa orientale. Il Raggruppamento di cavalleria per l'A.O.I. partecipa all'avanzata nel Sudan e il 27 giugno due squadroni in diversi episodi riescono ad avere la meglio nello scontro con alcune autoblindo inglesi. Tutto il Raggruppamento è impegnato nella presa di Cassala che si conclude il 4 luglio 1940. Diversa la situazione in Africa settentrionale dove, dopo la prima avanzata verso est che ha portato le forze italiane in territorio egiziano, i gruppi squadroni mitraglieri appiedati Genova, Aosta e Vittorio Emanuele II si attestano a difesa delle piazzeforti di Sollum e Bardia. Nelle alterne vicende del 1941 si distingue il gruppo squadroni mitraglieri Aosta che il 7 dicembre in fase di ripiegamento sostiene un duro scontro con unità inglesi di fanteria appoggiate da mezzi corazzati. Resistendo con il concorso di un gruppo di artiglieria fino all'alba del giorno successivo, provoca agli inglesi rilevanti perdite, inclusi alcuni carri. Sul fronte balcanico il secondo anno di guerra è caratterizzato dall'apertura del teatro di operazioni iugoslavo. Il corpo d'armata celere viene per la circostanza rinforzato con l'immissione nelle sue tre divisioni dei reggimenti di cavalleria Nizza, Piemonte e Genova. L'11 aprile due gruppi squadroni carri veloci entrano in Lubiana a premessa dell'avanzata del corpo d'armata che in soli otto giorni occupa tutta la fascia costiera della Dalmazia. Nonostante la firma dell'armistizio, restano attive numerose formazioni partigiane che negli anni successivi impegneranno le unità rimaste per il controllo del territorio.

Nel teatro albanese intanto tra la fine del 1940 e l'inizio del 1941 in previsione di una azione offensiva viene costituito il raggruppamento celere Centauro con il comando di Aosta, il I gruppo squadroni Guide, uno squadrone di Milano, uno di Aosta e uno squadrone mitraglieri. I tre reggimenti vengono invece spostati sul confine greco iugoslavo. Molti gli episodi di valore

individuali e dei reparti tra gennaio e aprile; allo Stendardo di Milano è concessa la croce di guerra al valor militare. Tra le ricompense individuali c'è anche la seconda medaglia d'oro al valor militare per Elia Rossi Passavanti, tenente colonnello nei Lancieri di Milano, che aveva già meritato la prima durante la 1^a guerra mondiale e aveva preso parte ai combattimenti di Pozzuolo del Friuli come sergente in Genova Cavalleria. Il secondo anno di guerra sul fronte dell'Africa orientale comincia con una intensa reazione inglese alla conquista di Cassala. Il 21 gennaio il gruppo bande a cavallo Amhara carica contro mezzi corazzati avversari; il tenente Renato Togni cade nell'azione ed è decorato di medaglia d'oro al valor militare. E' il primo di una serie di episodi che caratterizzano questa campagna nei mesi successivi fino al 27 novembre, quando cede con l'onore delle armi l'ultimo presidio, Gondar, difeso tra agosto e settembre da numerose cariche del XIV gruppo di cavalleria coloniale.

Il gruppo bande Amhara è comandato dal capitano Amedeo Guillet che, dopo lo scioglimento dell'unità, continuerà a condurre in Africa e nella penisola arabica una "guerra privata", così definita in una sua biografia scritta da Dan Segre, all'epoca ufficiale dell'esercito inglese e suo diretto antagonista. Al termine del conflitto Guillet intraprende la carriera diplomatica; è l'ufficiale di cavalleria vivente più decorato: una croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, cinque medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare. Oggi è presidente onorario della Associazione nazionale arma di cavalleria. In Europa intanto, in vista dell'apertura del fronte russo, la 3^a divisione celere Principe Amedeo duca d'Aosta viene ritirata dal fronte balcanico e parte da Verona verso est nella seconda metà di luglio del 1941 con Savoia, Novara e il gruppo carri veloci San Giorgio. Raggiunto il fronte già nel mese di agosto, le unità vengono subito impegnate nell'avanzata in azioni coordinate con bersaglieri e artiglieria e concorrono alla conquista di Stalino, in cui la divisione entra il 20 ottobre. Altri importanti centri dell'area sono occupati da Savoia e Novara. Col sopraggiungere della stagione invernale la divisione è posta in riserva. Vengono tuttavia selezionati i cavalli più resistenti di Savoia per uno squadrone di formazione, mentre gli uomini di Novara e del gruppo carri veloci sono appiedati e impegnati nel gennaio 1942 a chiudere una sacca formatasi nel fianco sinistro del dispositivo italiano. I sacrifici e il valore dimostrati in condizioni ambientali proibitive fanno meritare a Novara la medaglia d'argento al valor militare allo Stendardo per questo ciclo operativo che si conclude a maggio. A Savoia e al gruppo carri veloci San Giorgio è concessa la medaglia di bronzo al valor militare. Nello stesso periodo lo squadrone di formazione di Savoia si scontra con reparti a cavallo cosacchi; i validi risultati conseguiti e le esigenze operative portano a costituire due gruppi di formazione a cavallo, su base Savoia e Novara. Sono impiegati nel settore presidiato dalla divisione Torino dove cade il vice comandante

della grande unità, generale Ugo de Carolis, già comandante delle Guide.

Un nuovo ciclo operativo inizia sul fronte russo nell'estate del 1942 dopo l'afflusso di altri rinforzi e la riarticolazione delle unità di cavalleria che, insieme al reggimento artiglieria a cavallo, passano alle dirette dipendenze del C.S.I.R. (Corpo di spedizione italiana in Russia) divenuto in seguito A.R.M.I.R. (Armata italiana in Russia). Si costituisce così il raggruppamento a cavallo Barbò, dal nome del comandante, generale Guglielmo Barbò di Casalmorano. L'11 luglio inizia una controffensiva verso il Don in cui è impegnato anche il raggruppamento Barbò che, dopo avere condotto operazioni di rastrellamento delle zone occupate, avanza con una marcia che si protrae per oltre un mese. Un violento contrattacco delle forze russe pone in situazione critica l'ala destra dello schieramento italiano. Il raggruppamento a cavallo riceve il compito di fermare l'avversario e i due reggimenti, Savoia e Novara, vengono impegnati nella difesa del settore delimitato a nord del fiume Don tra le località di Jagodnij e Isbuschenskij. In pochi giorni, con numerose cariche contro unità appiedate e armi automatiche il nemico è arrestato e contrattaccato. Le azioni decisive sono condotte da Novara a Jagodnij il 22 agosto e da Savoia a Isbuschenskij il 24 agosto.

La carica di Savoia in quest'ultima località ottiene risultati importanti per le notevoli perdite inflitte all'avversario e l'arresto imposto alla sua azione. Riesce quindi nei giorni successivi il consolidamento del caposaldo di Jagodnij già presidiato da Novara. Numerose sono le ricompense individuali a testimonianza di uno dei momenti più alti della cavalleria italiana. Entrambi i reggimenti meritano la medaglia d'oro al valor militare allo Stendardo.

Col sopraggiungere dell'inverno il raggruppamento a cavallo viene spostato nelle retrovie da dove ripiega verso ovest quando inizia la controffensiva russa. Rimangono invece in prima linea i reparti mitraglieri, impiegati con le unità alpine, e il II gruppo squadroni di Novara distaccato presso il corpo d'armata alpino. Per loro il rientro in Italia si conclude nel maggio 1943. Nei Balcani intanto il reggimento Cavalleggeri di Alessandria, a cavallo, conduce operazioni di controllo del territorio in Croazia, dove è intensa l'attività di guerriglia. Nel pomeriggio del 17 ottobre 1942 a Poloj, dopo alcuni scontri con consistenti formazioni partigiane, il reggimento riceve l'ordine di ripiegare sulla località di Perjasica. Durante il movimento iniziato all'imbrunire gli squadroni di Alessandria vengono fatti segno a fuoco da numerose armi automatiche.

Il comandante di reggimento porta i suoi squadroni alla carica riuscendo a sorprendere il nemico, rompere l'accerchiamento e riordinare i reparti per il rientro a Perjasica. I tanti atti di valore individuali sono ricompensati con 12 medaglie d'argento al valor militare, altre di bronzo e croci di guerra. Allo Stendardo di Alessandria rimane il privilegio di essere

stato alla testa dei suoi cavalleggeri nell'ultima carica condotta dalla cavalleria italiana.

L'epopea a cavallo dell'arma è così conclusa. Le medaglie d'oro concesse agli Stendardi di Savoia e Novara si aggiungono a quelle di Genova per il Bricchetto nel 1796 e di Aosta per Custoza nel 1866. Si potrà osservare che le circostanze storiche non sono riconducibili ad alcuna vittoria, anzi, si tratta sempre di episodi isolati in battaglie o campagne dall'esito finale sfortunato per le nostre armi.

E' accaduto così anche a Pozzuolo del Friuli quando, nella comprensibile sindrome di Caporetto, è stata concessa solo la medaglia d'argento al valor militare agli Stendardi di Genova e Novara. Più del metallo delle medaglie conta tuttavia lo spirito che in ogni circostanza ha mosso gli uomini che sotto quegli Stendardi hanno combattuto: la cavalleria, quando necessario, sa essere l'arma dell'estremo valore, mai sacrificio inutile, piuttosto generosità nei confronti di altri in pericolo e fedeltà al proprio codice d'onore.

per gentile concessione dell'autore

Newsletter destinata ai Soci e simpatizzanti delle Sezioni Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria

Hanno collaborato a questo numero:

- 1° Mar. Lgt. Biagio D'Angelo
- Francesco Borgese
- Salvatore Salerno
- Roberto Piazza

E-mail: cavaliereidiscilia@alice.it

sul nostro sito potete consultare i numeri precedenti

visitate il sito della

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

www.assocavalleria.it

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si assumono la responsabilità dei contenuti. La collaborazione con la Newsletter è a titolo gratuito.

**Se sei interessato alla nostra
ASSOCIAZIONE
CONTATTA
la Sezione A.N.A.C. più vicina**

**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI
CAVALLERIA IN SICILIA**

CONSIGLIERI NAZIONALI ONORARI

Ten. Col. di Cavalleria Andrea GRIMALDI di Nixima

Gen. Div. Pasquale VITALE

PRESIDENTE

CONSIGLIERE NAZIONALE

Capitano di Cavalleria Francesco BORGESSE

LE SEZIONI

Sezione di Catania:

"Cavalleggeri di Catania" (22°)

PRESIDENTE

Magg. di Cavalleria Cristoforo ARENA

Sezione di Messina:

"Col. c. V. Scalisi – Cap. c. G. Macrì"

PRESIDENTE

Magg. med. Angelo PETRUNGARO

Sezione di Palermo:

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)

PRESIDENTE

Gen. Div. Stefano DOLCE

Sezione di Siracusa:

"Col. Vincenzo Statella MOVIM"

PRESIDENTE

S.Ten. di Cavalleria Francesco M. ATANASIO

Sito web:

www.trentesimo.it

**Per abbonarsi alla
RIVISTA DI CAVALLERIA**



cc postale 58927005

intestato a

Rivista di Cavalleria

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria

Via Damiata, 5 – 00192 Roma

Tariffe 2010

Ordinario €. 40,00

Benemerito €. 70,00

Amico €. 100,00

Arretrati €. 10,00

SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"